

Libero scambio

Prevalgono i vantaggi

Il libero scambio con altri Paesi comporta una perdita di entrate doganali. Negli ultimi otto anni, infatti, la Svizzera ha rinunciato in media a quasi due miliardi di franchi all'anno. Nel presente articolo Hasan Demir, divisione Statistica del commercio

esterno e questioni economiche della Direzione generale delle dogane, cerca di valutare i costi generati dal libero scambio in termini di entrate doganali perse, ma anche di illustrare i vantaggi del libero scambio a livello economico.

Dall'accordo di libero scambio con l'UE nel 1972, la Svizzera ha intensificato il libero scambio anche con altri Paesi, in particolare nell'ambito di numerosi accordi in tal senso sotto il patrocinio dell'AELS, dell'attuazione degli accordi multilaterali (GATT/OMC) nonché dei singoli dossier degli accordi bilaterali I e II con l'UE.

Con la sottoscrizione di accordi di libero scambio le parti si impegnano a rinunciare alla riscossione totale o parziale dei dazi doganali al momento dell'importazione di merci. Il presente rapporto analizza la perdita di entrate doganali che ne risulta secondo il seguente calcolo: entrate doganali ipotetiche (ammontare delle entrate doganali senza accordi di libero scambio meno entrate doganali effettive).

Perdita di entrate doganali: cifre record nel 2007

Tra il 2000 e il 2007, la Svizzera ha rinunciato ogni anno a entrate doganali comprese tra 1,7 e 2,4 miliardi di franchi. Nel 2007, i dazi doganali non riscossi ammontavano a 2,4 miliardi di franchi, vale a dire il 9,4 per cento in più rispetto all'anno precedente. A titolo comparativo, nello stesso anno le entrate doganali effettive hanno raggiunto 1,2 miliardi di franchi: il 2,8 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Dal 2005, la perdita di entrate doganali ha rappresentato quasi il doppio delle entrate effettive: ciò è dovuto alla dinamica degli importi in aumento dal 2004.

La perdita di entrate doganali relativa (rapporto tra perdita di entrate doganali ed entrate doganali ipotetiche) mostra che fino al 2003 il rapporto si aggirava intorno al 60 per cento. Negli anni seguenti, tale rapporto è costantemente aumentato e nel 2007 ha raggiunto il valore record del 67,3 per cento. In altre parole, su 100 franchi di entrate doganali ipotetiche la Confederazione ha rinunciato in media a 67,30 franchi.

I motivi del considerevole sviluppo della quota relativa della perdita di entrate doganali sono diversi. Nel 2007, ad esempio, sono state introdotte nuove misure di riduzione tariffale. Tra queste l'adesione all'UE di Bulgaria e Romania, la realizzazione del libero scambio di formaggio con l'UE, l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio AELS e degli accordi agricoli bilaterali con Libano ed Egitto, la riduzione tariffale sul riso da foraggio e lo zucchero per i Paesi PMP (Paesi meno progrediti),

l'introduzione di diverse agevolazioni doganali e la modifica delle regole d'origine.

La perdita di entrate doganali relativa sui prodotti industriali è doppia rispetto a quella sui prodotti agricoli

Le maggiori perdite si sono registrate sui prodotti industriali. Per questa categoria di prodotti, nel 2007 la Svizzera si è trovata a fare i conti con una riduzione delle entrate pari a 1,8 miliardi di franchi. Nonostante il valore delle importazioni dei prodotti industriali sia stato 16 volte superiore rispetto a quello dei prodotti agricoli, i dazi doganali non incassati sono stati soltanto tre volte superiori. È diverso, invece, il risultato per quanto concerne la perdita di entrate doganali relativa: i prodotti industriali in questo caso fanno registrare una perdita di entrate doganali che equivale quasi al doppio rispetto a quella sui prodotti agricoli, vale a dire l'80,6 per cento contro il 43,4 per cento. In

Anno	Valori delle importazioni in mio. fr.	Entrate doganali ipotetiche* in mio. fr.	Entrate doganali effettive in mio. fr.	Perdita di entrate doganali* in mio. fr.	Perdita di entrate doganali realtiva*
2000	139'402	2'915	1'175	1'740	-59.7%
2001	141'889	2'862	1'140	1'722	-60.2%
2002	135'894	2'949	1'166	1'783	-60.5%
2003	134'987	3'049	1'211	1'838	-60.3%
2004	143'996	3'129	1'207	1'922	-61.4%
2005	157'544	3'198	1'153	2'045	-64.0%
2006	177'148	3'344	1'184	2'160	-64.6%
2007	193'216	3'514	1'151	2'363	-67.3%

*calcoli propri

Beni	Importazioni mio. CHF	Entrate doganali ipotetiche* in mio. fr.	Entrate doganali effettive in mio. fr.	Perdita di entrate doganali* in mio. fr.	Perdita di entrate doganali relativa*
agricoli	11'331	1'262	714	548	-43.4 %
industriali	181'885	2'250	436	1'814	-80.6 %

*calcoli propri

altre parole, su 100 franchi di entrate doganali ipotetiche la Confederazione ha rinunciato a 80.60 franchi per i prodotti industriali e a soli 43.40 franchi per i prodotti agricoli.

Carta, materie plastiche e macchine ai primi posti

Le maggiori perdite hanno interessato un numero ristretto di categorie di prodotti. Nel 2007, dieci gruppi di prodotti hanno provocato una riduzione delle entrate pari a 1,3 miliardi di franchi, il che corrisponde a più della metà della perdita complessiva. La carta si situa al primo posto con oltre 244 milioni di franchi. Su 100 franchi di entrate doganali ipotetiche per i dazi d'importazione della carta la Confederazione ha rinunciato in media a 98.40 franchi. Con quasi 200 milioni di franchi le materie sintetiche occupano il secondo posto.

Nel caso delle macchine e dei veicoli stradali la perdita si situa oltre la soglia dei 150 milioni di franchi. Tra i prodotti agricoli i gruppi che includono i latticini e la carne rientrano nei primi dieci posti. Con una perdita di entrate doganali media di 79.60 e rispettivamente di 61.60 franchi per 100 franchi di entrate doganali ipotetiche questi due gruppi hanno fatto registrare un risultato notevole.

Vantaggi economici del libero scambio

La riduzione tariffale non comporta naturalmente solo costi ma anche importanti vantaggi economici. Importatori ed esportatori svizzeri ed esteri dispongono, infatti, di fonti d'acquisto più economiche e di mercati di sbocco più ampi. Le aziende svizzere hanno, inoltre, la possibilità di beneficiare di condizioni

più favorevoli in materia di prestazioni preliminari e beni d'investimento, il che si ripercuote positivamente sulla loro competitività. I vantaggi sono evidenti anche per lo Stato e i consumatori. Questi ultimi beneficiano di prezzi più bassi e di una varietà di prodotti più ampia. Al contempo nelle casse dello Stato affluiscono più imposte.

In futuro vi saranno ulteriori perdite di entrate doganali. Di recente la Svizzera ha, ad esempio, concluso le trattative per accordi bilaterali di libero scambio con il Giappone, il nostro dodicesimo partner commerciale in ordine di importanza. Sulla base delle entrate del 2007 si stima una perdita massima di 15,6 milioni di franchi.

Conclusione

Per via del libero scambio, negli ultimi otto anni la Svizzera ha rinunciato ogni anno in media a circa due miliardi di franchi. Tale perdita è tuttavia contrastata da significativi vantaggi economici: il libero scambio contribuisce, infatti, a incrementare la prestazione economica e il benessere del nostro Paese. ■

Top 10 dei gruppi di prodotti con le maggiori perdite di entrate doganali nel 2007

